

Lotta rovente tra cinque squadre per non retrocedere

Il campionato di calcio in vigore

Dopo la discutibile decisione dell'arbitro il pareggio evita polemiche ed incidenti - Rossoneri spesso inconcludenti e partecipi con scarsa intesa - Reti di Calloni (su penalty) e di Massa

Milano, 21 marzo. C'è una partita scaduta? Le squadre colpiscono i pali e non infilano le reti? Qualcuno è cotto e sbuffa rimediando le semole, basta chiamare il Pippo Bado delle giacche nere, il signor Menicucci di Firenze. Diventati sicuramente come questo è di fiutare un rigore inesistente. Detto fatto ecco San Siro trasformarsi in una polveriera con il lungo Menicucci che va ad indicare il pericolo di un rigore inesistente. Detto fatto ecco San Siro trasformarsi in una polveriera con il lungo Menicucci che va ad indicare il pericolo di un rigore inesistente. Detto fatto ecco San Siro trasformarsi in una polveriera con il lungo Menicucci che va ad indicare il pericolo di un rigore inesistente.



Milano. Un «mani» impunito di Bet in area (Telefoto)

Il Milan attecchiva ragionando sui colli piedi che con la testa: il Napoli si difendeva e poi si apriva con azioni arrese che si accendevano i difetti degli azzurri al torquando il pallone finiva nella zona presidiata dai bomber costati due miliardi. Ebbene, in questo clima da bigliardino più che da calcio, eccoti il signor Menicucci sfidare la sorte con un rigore: Scala stava ancora ruzzolando — lui è come i go-kart, non ha la retrorrenia — quando la mano dell'arbitro indicava il tiro dagli undici metri. Apriti cielo, dalle gradinate superiori i tifosi napoletani imitavano quelli granata infulanti i soli settori con oggetti e liquori vari.

La difesa era pur sempre quella superiore del campionato. Invece si è ripetuto quanto avvenne mercoledì scorso: c'è stato un momento di distrazione generale, tiro scampagnato, e Albertosi si è visto infilare da un tiro di Massa con un azzurro accampato in area ma non rilevato dal guardalinee. Evidente trattarsi di fuorigioco passivo.

scottati non dava alcun esito, perché tentati direttamente il gol sperando in una deviazione dei difensori? Eppure Savaldi è saggio avvista.

Milano, 21 marzo. C'è una partita scaduta? Le squadre colpiscono i pali e non infilano le reti? Qualcuno è cotto e sbuffa rimediando le semole, basta chiamare il Pippo Bado delle giacche nere, il signor Menicucci di Firenze. Diventati sicuramente come questo è di fiutare un rigore inesistente. Detto fatto ecco San Siro trasformarsi in una polveriera con il lungo Menicucci che va ad indicare il pericolo di un rigore inesistente.

Un Verona distratto a Marassi premia l'incredula Sampdoria



Genova. Un'azione di Saltuti contrastata da un gialloblu nell'area del Verona (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 21 marzo. Bisogna stropicciarci gli occhi, per convincersi che si è tutto vero. La Samp non segnava da cinquecento minuti e poi va a rete due volte in un quarto d'ora, non vince da tre mesi e mezzo e oggi si porta via i due punti in una partita che è quasi un appoggio per non retrocedere. Valcareggi, che dev'essere sentito improvvisamente più vecchio, non se l'aspetta di certo; e non se l'aspetta neppure Bersellini, che continua a va ad abbracciare quelli che gli saltavano a tiro.

Ma le lancette dei cronometri avevano percorso appena un giro, quando Martina ricevette un preciso allungo di Chinaglia, raccoglieva la palla e batteva in porta con un tiro tra i pali. La rete di vantaggio aveva l'effetto di una molla sul morde del calciatore, Chinaglia che sembrava animato da una grande rabbia in corpo ad essere la bandiera della squadra. Chinaglia che sembrava animato da una grande rabbia in corpo ad essere la bandiera della squadra.

Comincia la ripresa ed ora è il Verona a farsi avanti: perché accostentarsi di un punto, contro una squadra che si è dimenticata come si faccia a segnare? Al 19' i bianchi hanno una fiammata e Ginilli e bravissimo a neutralizzare in tutto un bel tiro di Valentini, ma due minuti dopo è il Verona ad andare vicinissimo al gol: Bassatta da venti metri colpisce l'incrocio dei pali. Il pallone ricade vicinissimo alla linea bianca, con i calciatori fuori campo. E anche se sono accomodati, senza doverlo ripetere.

Finita tra fischi e insulti dei tifosi Fiorentina senza vigore Inter con poco smalto

Nessuna emozione, ma accomodanti tattiche per non perdere

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 21 marzo. Il giudizio più benevolo è «bidoni». Lo grida il pubblico. Io rimetto come solito finale al giocatore delle due squadre che lasciano il campo. Taciamo il resto, la centura non la perdetterebbe. La delusione dei tifosi è pienamente giustificata: non si può giocare peggio.

Soggiornanti Bresciani e un ragazzo abbastanza alto, ma fisicamente appare fragile. Difende la palla, si muove, si sposta, è un improvvisatore. Gioca al centro, ma è a disagio. E' fuori posizione, evidentemente non sa. Direzione all'altezza sinistra. Mazzoni lo lascia al centro ed il ragazzo, che pure con il canottiere è scappato via, si muove verso il centro e viene imbrigliato da Gasparini. Prima della mezz'ora si fa male Giubertoni — distorsione ad una caviglia — ed entra Bini. La situazione tattica dell'inter è cambiata. Verso la fine del tempo l'arbitro pesca in fallo prima Merlo (41') e poi Marini (42'). L'arbitro accenna il passivo e si accerta.

Esplode la rabbia di Chinaglia Lazio: Ascoli travolto e pace fatta con i tifosi

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol.

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol. Scendo nel primo tempo l'Ascoli e riesce a tenere il campo dignitosamente contrastando con certa efficacia un avversario che si muoveva con un ritmo di spingere. Invece del timore di sbagliare. Ai cartoni tentativi del biancoscurosi che, veramente più timido alla loro manovra, la squadra di Riccinelli reagiva con un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi, in un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi.

Comincia la ripresa ed ora è il Verona a farsi avanti: perché accostentarsi di un punto, contro una squadra che si è dimenticata come si faccia a segnare? Al 19' i bianchi hanno una fiammata e Ginilli e bravissimo a neutralizzare in tutto un bel tiro di Valentini, ma due minuti dopo è il Verona ad andare vicinissimo al gol: Bassatta da venti metri colpisce l'incrocio dei pali. Il pallone ricade vicinissimo alla linea bianca, con i calciatori fuori campo. E anche se sono accomodati, senza doverlo ripetere.

Il Como soffre ed è premiato con una vittoria forse decisiva

(Dal nostro corrispondente) Como, 21 marzo. Il Como vince la sua seconda partita in questo campionato. La prima volta il 16 novembre scorso, con la vittoria su Varese. In questa gara ha vinto chi ha dimostrato di essere superiore dall'inizio alla fine con una sola pausa: questo dopo l'uno a zero, quando si è visto chiaramente che i lariani hanno avuto paura di vincere.

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol. Scendo nel primo tempo l'Ascoli e riesce a tenere il campo dignitosamente contrastando con certa efficacia un avversario che si muoveva con un ritmo di spingere. Invece del timore di sbagliare. Ai cartoni tentativi del biancoscurosi che, veramente più timido alla loro manovra, la squadra di Riccinelli reagiva con un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi, in un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi.

Como Bologna 2-1

COMO: Rigamonti; Martini; Biondi; Fontana; Garbarini; Fontana; Guidetti; Rossi R. Correnti; Scanziani; Pozzo; Cappellini. BOLOGNA: Mancini; Roverani; Cresci; Cesari; Bellugi; Nanni; Massimilli; Veroli (dal 53' Bertazzo); Clerici; Maselli; Chiodi. ARBITRO: Mattel. RETI: Rigamonti su rigore al 18', Scanziani al 53' e Maselli al 90'.

Cagliari: naufragano contro il Perugia le ultime speranze di restare in serie A

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 21 marzo. Anche il Cagliari è uscito con le ossa rotte da Pian di Massazza, i rossoblu venuti a Perugia per cercare di non perdere la speranza di permanenza in serie A, sono venuti a Perugia per cercare di non perdere la speranza di permanenza in serie A.

Perugia Cagliari 4-1

PERUGIA: Marconcini; Raffelli; Balardo; Frosio; Berni; Agropoli; Cicciotti; Curi (dal 53' Marchi); Novellino; Vannini; Sollier. CAGLIARI: Copparoni; Valentini; Quaglini; Nicolai; Ruffi; Butti; Brunnera; Pira; Graziani (dal 55' Leachi); Vidis. ARBITRO: Piet. RETI: autogol di Nicolai al 11', Vidis al 31', Vannini al 57' e Marchi al 73' e al 90'.

Fiorentina 0 Inter 0

FIorentina: Supercchi; Galidotti; Roggi; Pellegrini; Bertini; Rossi; Cano; Merlo; Bresciani; Antononi; Desolati. Inter: Vieti; Giubertoni; Galidotti; Bini; Fadda; Ortali; Gasparini; Facchetti; Pavone; Marini; Boninsegna; Mazzola; Bertini. ARBITRO: Agnolin.

Fiorentina senza vigore Inter con poco smalto

Nessuna emozione, ma accomodanti tattiche per non perdere. (Dal nostro inviato speciale) Firenze, 21 marzo. Il giudizio più benevolo è «bidoni». Lo grida il pubblico. Io rimetto come solito finale al giocatore delle due squadre che lasciano il campo. Taciamo il resto, la centura non la perdetterebbe. La delusione dei tifosi è pienamente giustificata: non si può giocare peggio.

LAZIO: Ascoli travolto e pace fatta con i tifosi

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol. Scendo nel primo tempo l'Ascoli e riesce a tenere il campo dignitosamente contrastando con certa efficacia un avversario che si muoveva con un ritmo di spingere. Invece del timore di sbagliare. Ai cartoni tentativi del biancoscurosi che, veramente più timido alla loro manovra, la squadra di Riccinelli reagiva con un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi, in un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi.

QUALE 850 SA ESSERE UNA VERA AUTOMOBILE?

Renault 4 è la migliore dimostrazione che anche un'automobile di piccola cilindrata può essere una vera automobile: motore a 4 cilindri elastico e instancabile, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, grande abitabilità, 5 porte, sospensioni a grande assorbimento, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso, minima manutenzione. Di tante piccole cilindrata si può dire altrettanto? Renault 4: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h). Provatela alla Concessionaria più vicina. Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Il Como soffre ed è premiato con una vittoria forse decisiva. (Dal nostro corrispondente) Como, 21 marzo. Il Como vince la sua seconda partita in questo campionato. La prima volta il 16 novembre scorso, con la vittoria su Varese. In questa gara ha vinto chi ha dimostrato di essere superiore dall'inizio alla fine con una sola pausa: questo dopo l'uno a zero, quando si è visto chiaramente che i lariani hanno avuto paura di vincere.

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol. Scendo nel primo tempo l'Ascoli e riesce a tenere il campo dignitosamente contrastando con certa efficacia un avversario che si muoveva con un ritmo di spingere. Invece del timore di sbagliare. Ai cartoni tentativi del biancoscurosi che, veramente più timido alla loro manovra, la squadra di Riccinelli reagiva con un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi, in un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi.

Como Bologna 2-1

COMO: Rigamonti; Martini; Biondi; Fontana; Garbarini; Fontana; Guidetti; Rossi R. Correnti; Scanziani; Pozzo; Cappellini. BOLOGNA: Mancini; Roverani; Cresci; Cesari; Bellugi; Nanni; Massimilli; Veroli (dal 53' Bertazzo); Clerici; Maselli; Chiodi. ARBITRO: Mattel. RETI: Rigamonti su rigore al 18', Scanziani al 53' e Maselli al 90'.

Il Como soffre ed è premiato con una vittoria forse decisiva. (Dal nostro corrispondente) Como, 21 marzo. Il Como vince la sua seconda partita in questo campionato. La prima volta il 16 novembre scorso, con la vittoria su Varese. In questa gara ha vinto chi ha dimostrato di essere superiore dall'inizio alla fine con una sola pausa: questo dopo l'uno a zero, quando si è visto chiaramente che i lariani hanno avuto paura di vincere.

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol. Scendo nel primo tempo l'Ascoli e riesce a tenere il campo dignitosamente contrastando con certa efficacia un avversario che si muoveva con un ritmo di spingere. Invece del timore di sbagliare. Ai cartoni tentativi del biancoscurosi che, veramente più timido alla loro manovra, la squadra di Riccinelli reagiva con un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi, in un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi.

Cagliari: naufragano contro il Perugia le ultime speranze di restare in serie A

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 21 marzo. Anche il Cagliari è uscito con le ossa rotte da Pian di Massazza, i rossoblu venuti a Perugia per cercare di non perdere la speranza di permanenza in serie A, sono venuti a Perugia per cercare di non perdere la speranza di permanenza in serie A.

Il Como soffre ed è premiato con una vittoria forse decisiva. (Dal nostro corrispondente) Como, 21 marzo. Il Como vince la sua seconda partita in questo campionato. La prima volta il 16 novembre scorso, con la vittoria su Varese. In questa gara ha vinto chi ha dimostrato di essere superiore dall'inizio alla fine con una sola pausa: questo dopo l'uno a zero, quando si è visto chiaramente che i lariani hanno avuto paura di vincere.

La Lazio, battendo l'Ascoli, diventa avversaria nella zona pericolosa della classifica, ha conquistato due punti che valgono il risultato forse punisce eccessivamente la squadra marchigiana per il numero del gol. Scendo nel primo tempo l'Ascoli e riesce a tenere il campo dignitosamente contrastando con certa efficacia un avversario che si muoveva con un ritmo di spingere. Invece del timore di sbagliare. Ai cartoni tentativi del biancoscurosi che, veramente più timido alla loro manovra, la squadra di Riccinelli reagiva con un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi, in un gioco più ordinato riuscendo ad imporsi a centro campo per merito soprattutto di Salvi.

Comincia la ripresa ed ora è il Verona a farsi avanti: perché accostentarsi di un punto, contro una squadra che si è dimenticata come si faccia a segnare? Al 19' i bianchi hanno una fiammata e Ginilli e bravissimo a neutralizzare in tutto un bel tiro di Valentini, ma due minuti dopo è il Verona ad andare vicinissimo al gol: Bassatta da venti metri colpisce l'incrocio dei pali. Il pallone ricade vicinissimo alla linea bianca, con i calciatori fuori campo. E anche se sono accomodati, senza doverlo ripetere.